



IL CHIASSO DELLA SOLITUDINE

Di Massimo Iannuzzi

Voci da bar, futili discorsi,
gente avida che gira intorno per il pezzo migliore.
Anime sbiadite, comparse in una squallida scena
portano a spasso il tempo e i propri desideri.
Luci abbaglianti, vetrine colorate,
eccoli gli inganni: suoni e musiche assordanti,
surrogati di una felicità apparente.
Clacson isterici ringhiano in una corsa senza scopo.
Volti pallidi e curvi su piccoli schermi
restano isole tra la folla.
Un vecchio su una panchina guarda
una realtà che non gli appartiene
e porta le mani a coprire le orecchie
cercando di non ascoltare
il chiasso della solitudine.